



partenza mercoledì

**Giovani in cammino,
destinazione Amatrice**

La Pastorale giovanile di Casatenovo propone dal 23 al 26 agosto una fiaccolata votiva comunitaria. Sulla scia dello slogan oratoriano di quest'anno, «Scegli il bene», la Comunità pastorale «Maria Regina di tutti i Santi» ha connotato questo progetto con il gemellaggio dell'oratorio con uno dei paesi colpiti dal terremoto: Amatrice. Durante la preparazione alla fiaccolata i fedeli sono stati invitati a contribuire a due fondi: quello per la realizzazione dell'evento e un altro per la necessità della parrocchia di Amatrice. Volontari adulti si occuperanno della gestione della cucina nel convoglio che seguirà i giovani, oltre che dell'affiancamento in macchina e in moto.

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**



Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 21 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 22 alle 21.10 *Feste storiche d'Italia*.
Mercoledì 23 alle 22 *Tesori di arte sacra*.
Giovedì 24 alle 21.10 *Speciale La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 25 alle 22.30 *Borghi d'Italia*.
Sabato 26 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 27 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 20 agosto 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Fino al 26 agosto monsignor Mario Delpini e don Antonio Novazzi in visita ai «fidei donum»

L'incontro con i sacerdoti e le comunità in Brasile

DI LUISA BOVE

È ormai una tradizione per monsignor Mario Delpini e don Antonio Novazzi, responsabile della Pastorale missionaria in Diocesi, ritagliarsi alcuni giorni durante l'estate per visitare i *fidei donum* ambrosiani nei Paesi del Sud del mondo. Neppure la nomina ad arcivescovo di Milano sembra aver fermato il futuro Pastore della Chiesa ambrosiana che ha confermato il suo impegno messo in agenda già alcuni mesi fa. E così mercoledì scorso hanno preso un volo diretto in Brasile (dove si erano recati anche nel 2014) e il 26 agosto saranno già di ritorno a Milano. «È un viaggio di incontri, di colloqui e di lavoro abbastanza impegnativo», spiega don Novazzi. «Siamo già stati qualche anno fa, quindi anche monsignor Delpini conosce queste realtà, il viaggio è dunque più facile, come pure il rapporto con le comunità». Ma in particolare quest'anno vanno a conoscere il nuovo vescovo di Grajaù, frei Rubival Cabral Britto, frate minore cappuccino, nominato il 25 marzo scorso. «Lui stesso ha chiesto di incontrarci e sarà un momento importante per conoscere il suo pensiero e riflettere insieme sul futuro per un eventuale altro invio nella sua Diocesi». **Quali sono le tappe del vostro viaggio?** «Da anni la Diocesi ambrosiana è presente nel Nord-est del Brasile nel Maranhao e nel Parà. Nel nostro viaggio ci fermiamo prima a Grajaù (Ma), dove sono presenti alcuni nostri presbiteri diocesani: don Arturo Esposti e don Mario Magnaghi sono nella parrocchia S. Francisco de Assis ad Arame; don Daniele Caspani si trova a Dom Pedro, nella parrocchia Nossa Senhora de Nazaré; don Ezio Borsani (decano della missione) e don Pierangelo Roscia vivono dal vescovo e svolgono un servizio vicino alla città di Grajaù; mentre don Marco Bassani, impegnato nell'area pastorale Nossa Senhora da Immaculada Conceicao, sempre a Grajaù, è rientrato in questi mesi». **Come si svolge la visita?** «Facciamo conoscenza della Chiesa locale attraverso l'incontro con le comunità dove sono presenti i nostri *fidei donum*. Al momento ci sono solo sacerdoti, ma abbiamo avuto in passato anche alcuni laici presenti con loro. Ora una laica si sta preparando a partire per il Brasile. Si incontra la comunità nella celebrazione eucaristica, ma anche il Consiglio pastorale, i catechisti, i ragazzi... ogni comunità organizza la visita, che di solito si svolge in un giorno e mezzo o due per ciascuna realtà, anche perché le comunità sono abbastanza distanti l'una dall'altra».



Delpini e Novazzi con alcuni camerunensi



A Chirundu i 50 anni di missione in Zambia



Monsignor Delpini a Garoua (Camerun) per la consecrazione della chiesa St. Jean-Marie Vianney

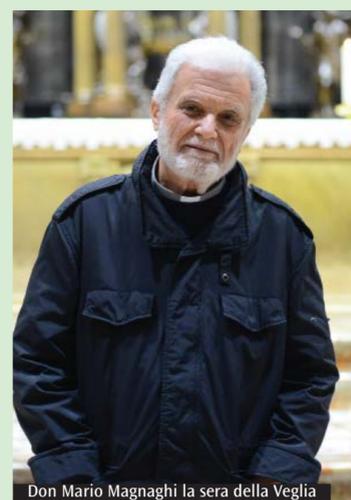
E poi? «C'è l'incontro con il vescovo, perché è lui che dà alcune linee per il futuro: può richiedere altri aiuti oppure altre forme di collaborazione. Ci mettiamo sempre in ascolto della Chiesa locale. Per noi è molto importante mantenere il rapporto tra Chiese sorelle che si conoscono nel tempo e possono aiutarsi a vicenda. Diventa una ricchezza reciproca tra la Chiesa di Milano e quella che accoglie i nostri *fidei donum*». **La seconda tappa invece è nel Parà.** «Sì, ci spostiamo con il bus e ci sono diverse ore di viaggio. Nel Parà incontriamo il nostro *fidei donum* don Davide D'Alessio, che è anche teologo, quindi insegna alla Facoltà teologica di Belem e risiede in una parrocchia. Don Davide svolge quindi sia un lavoro pastorale sia di insegnamento. Incontreremo lo staff docente, così pure la parrocchia, e infine il vescovo. Questi



Don Antonio Novazzi

incontri servono per tenere i rapporti con la Chiesa che ospita i nostri missionari. Poi c'è un ascolto reciproco per capire se ci sono altre richieste, se la Chiesa sta crescendo... il *fidei donum* infatti va dove c'è una domanda, dove manca il clero o dove ci sono problemi. Non vogliamo mai assumere ruoli di protagonismo, ma di servizio e di aiuto, quindi quando una Chiesa cammina bene con sue gambe, ha le forze e i suoi leader nella pastorale, di solito ci spostiamo in altre realtà o per altri cammini». **Per Delpini è il primo viaggio come arcivescovo eletto, ma già da Vicario generale manteneva i rapporti con i preti missionari...** «Durante le visite monsignor Delpini ha sempre incontrato personalmente tutti i preti e gli eventuali laici presenti; dedicava quindi diverse ore ai colloqui individuali. Prima di concludere la visita in tutte le parrocchie c'era un incontro finale con i

fidei donum presenti. Dopo aver ascoltato tutti Delpini dà sempre qualche indicazione per il futuro». **I preti ambrosiani sono impegnati anche in opere sociali?** «Più che altro cercano di mantenerle vive. In diverse parrocchie sono stati avviati percorsi educativi scolastici e i *fidei donum* si mettono al servizio di questi cammini, magari potenziandoli. Tuttavia si è tentata qualche esperienza di cooperativa. Penso per esempio a quella realizzata con un gruppo di donne che raccoglievano le noci brasiliane, poi le trattavano con macchine particolari per ricavarne olio, saponi e creme varie. Ricordo bene questa esperienza in una parrocchia. Per il resto l'impegno si svolge più nel campo educativo e scolastico. C'è da dire che sono tante le realtà nei villaggi più lontani. È molto significativa anche la presenza delle suore missionarie dell'Associazione Piccole apostole di Gesù legate al Vispe: vivono in semplicità accanto alla gente, sia in città sia nei villaggi, tutte coltivano la terra e insegnano il mestiere, poi vendono i prodotti dell'orto per mantenersi».



Don Mario Magnaghi la sera della Veglia

Il sogno di partire missionario realizzato a 75 anni

Allo scorcio tra i partenti c'era anche don Mario Magnaghi, già parroco a Magenta e poi prete residente nella parrocchia di Fagnano Olona. Ma a 75 anni compiuti ha riaperto il cassetto dei sogni e ha deciso di dare la sua disponibilità per partire missionario. Ha ricevuto il mandato dal cardinale Angelo Scola in Duomo e poi è partito: destinazione Brasile. Si era messo a imparare in fretta il portoghese per essere pronto. Ora è nella parrocchia di Arame dove aiuta nella pastorale il suo compagno di Seminario don Arturo Esposti. Durante il loro viaggio monsignor Delpini e don Novazzi incontreranno anche lui. «A Fagnano c'era stata una serata di saluto alla comunità durante la quale don Mario ha ringraziato per l'accoglienza e per la vita in parrocchia - ricorda don Novazzi -, ma ha spiegato che si rendeva disponibile alla partenza come *fidei donum*. La notizia ha stupito tutti e la comunità, allora, si è un po' risentita perché era lì solo da un anno e mezzo con incarichi pastorali». Quello della missione era un sogno accarezzato da tempo, perché «da giovane voleva andare nel Pime, ma allora l'Arcivescovo gli ha risposto che c'era bisogno qui». E così, una volta in «pensione», si è detto: «Ora posso partire». «Sono esempi belli - commenta don Novazzi - e dimostrano che la vocazione *ad gentes* non ha limiti di età, responsabilità e disponibilità; questo vale per il laico e per il presbitero. Può partire il prete giovane (come ne partirà uno a breve per andare a Cuba) oppure l'anziano che dice: "Mi rendo disponibile per quel che posso"». (L.B.)



Un momento del viaggio di monsignor Mario Delpini in Camerun nei primi mesi del 2015



Nel luglio 2015 la visita alle missioni in Zambia



Una celebrazione in Zambia con i «fidei donum» ambrosiani